

Traccia comunicazione di Silvano Conti, Coordinatore Nazionale Sic Cgil Produzione Culturale, al Convegno 2 settembre "Il futuro del cinema: da settore "assistito" a industria culturale strategica"

### **"Il valore del lavoro nel Settore del Cineaudiovisivo"**

...Cercherò di dare un contributo al tema del Convegno naturalmente **sul lavoro.... e il preservare il valore del lavoro nel Settore ...farò alcune riflessioni e qualche proposta...**

Diciamo che tutti i Paesi a noi simili ...investono importanti risorse nella produzione culturale ...come elemento strategico anticiclico della crisi...ci credono e si tengono molto strette le loro professionalità ...con robuste reti protettive **legislative e contrattuali** per governare i tempi di lavoro e non lavoro ...tipica dinamica di un mondo del lavoro, il nostro, massimamente intermittente e occasionale....per entrare in tema....

Un'industria manifatturiera di cosa ha bisogno per competere nell'economia globale?... **di materia e di innovazione...**

E la nostra industria immateriale per competere?

**di creatività...del saper fare ...di una capacità innovativa continua...**

un mondo lavorativo in cui chi vi opera spesso è il **produttore e il prodotto...** queste sono le nostre figure professionali...dall'ideazione / al prodotto nelle sale....

**Come si crea questo valore...e come gelosamente si conserva...è il tema Le professionalità tecniche-artistiche-ideative e manageriali....sono l'elemento propulsivo in un processo dinamico di intersecazione **cultura - industria creativa** ...già maturo in altri Paesi.**

Guardiamo un attimo cosa si è " **scombinato**" in questi anni in un Settore che era protetto con regole particolari dal Collocamento alla Previdenza...

- **Nel nostro caso per esempio:** è cessato l'obbligo di iscrizione del personale artistico e tecnico alle liste e all'elenco speciale, costituiti presso l'ufficio speciale del collocamento dei lavoratori dello Spettacolo e relative Sezioni; pertanto "**la chiunque**" **come direbbe qualcuno** può essere assunto senza dover dimostrare l'avvenuta iscrizione nell'elenco speciale. Uno qualsiasi, grazie all'ex Ministro del Lavoro Sacconi, si autocertifica..... per cui anche per i lavoratori dello spettacolo trova applicazione la normativa generale sul collocamento, in particolare per la comunicazione di assunzione etc...
- **Ancora,** l'estensione **forzosa** a questo mondo del lavoro delle regole definite con la riforma del mercato del lavoro ...con L. 92/12 (Fornero).... che prevedeva, per esempio, lunghi tempi di attesa tra una prestazione e la successiva con contratto a tempo determinato finalizzata a ridurre il **ricorso a questa tipologia contrattuale** o, comunque, per favorirne il ricorso ai soli casi necessari:... (sicuramente norma positiva per la degenerazione dell'Istituto del T.D. nell'Industria manifatturiera e nei servizi ...del tutto o **di massima inapplicabile** per il mondo dello spettacolo che è strutturalmente saltuario e intermittente... legato a uno specifico modello produttivo)...e altri provvedimenti legislativi sul MdL di

sostegno al reddito del tutto **scentrati** su di noi... (ASPI-MINI/ASPI) ...computo settimanale anziché giornaliero per l'accesso agli istituti...fortemente penalizzante per i lavoratori....etc.....

- **Welfare:** il carattere strutturalmente discontinuo di questo settore necessita di un welfare adeguato che, al minimo, consenta una risposta **garantita** ai versamenti contributivi. Le varie riforme che si sono succedute hanno reso praticamente inesigibile il raggiungimento dei requisiti previdenziali, hanno dimezzato il valore economico e ridotto il diritto all'indennità per la disoccupazione. Operazioni che hanno finito per mortificare i professionisti del Settore con il conseguente abbandono da parte di molti..... capacità professionali difficilmente recuperabili. Qui si misura, più che in altri campi, l'intenzione del paese di costruire un sistema di welfare che, nella conoscenza degli elementi di specificità, ridia ossigeno a quanto, al pari di tante nostre eccellenze professionali, stiamo inesorabilmente perdendo ...(risorse ex Enpals 300 milioni annui di avanzo...risorse dei lavoratori e delle imprese del Settore che vanno a ripianare i buchi della Previdenza causati dall'INPDAIP)

Abbiamo richiesto incontri specifici al Ministero del Lavoro con le Associazioni datoriali (ANICA-AGIS) per aprire un ragionamento serio sulle nostre specificità...**risposte ricevute vicino allo zero...**

**Ministro**, noi abbiamo bisogno che il nostro **Dicastero** si faccia carico di attivare un tavolo interministeriale per mettere sotto "una lente di ingrandimento" le nostre specificità e trovare soluzioni appropriate...

Salvaguardare la specificità del mondo produzione culturale dello spettacolo vuol dire garantire sviluppo e tenuta del Settore anche rispetto ai grandi processi innovativi.

In particolare, il mondo della produzione del Cineaudiovisivo, necessiterebbe di interventi strutturali.....anche se in una situazione di cronica emergenza in cui costantemente ci ritroviamo vanno bene anche i Decreti-Tampone.....non so ma idealmente occorrerebbe intervenire su alcuni punti:

- 1) **Legge Cinema:** vetusta.... del secolo scorso.... occorrerebbe una legge di sistema compiutamente articolata per il **Settore Cineaudiovisivo**; la riforma del titolo V seconda parte della Costituzione ha **accelerato** alcune attività e produzioni legislative regionali che, in assenza di una legge nazionale di riferimento e coordinamento, invece di attuare una **concorrenza positiva** sul territorio, ha determinato spesso concorrenze improprie per attrarre produzioni in modo solitario, estemporaneo e dannoso per il mercato del lavoro dei tecnici e dei professionisti. Sarebbe necessaria una legge nazionale di Sistema, che riorganizzi il panorama delle Film Commission, nel rispetto delle competenze e prerogative regionali e che stabilisca ruoli e deleghe, contenga gli elementi di finanziamento, attrazione degli investimenti (privati ed esteri) e incentivazione al Settore che, più di ogni altro al momento, senza bisogno di grandi operazioni di start-up, può contribuire ad un rilancio occupazionale diretto e indotto (si pensi alla

promozione turistica, ecc)..... e che tenga conto della necessità di recuperare, consolidare, riavviare il nostro patrimonio fatto di uomini e donne, mezzi e strutture:

Cinecittà non può rimanere desolatamente vuota per altro tempo ancora....i Teatri di Posa sono le architravi della localizzazione produttiva...nel tavolo triangolare il Ministero ha fatto la sua parte anche in termini di risorse...**gli imprenditori dove sono?**

...così come occorre correttamente ricordare che sono state reperite risorse sui Fondi Cipe per la digitalizzazione dell'Istituto Luce - Cineteca - Centro Sperimentale e sulla Biennale ecc...

- 2) **Certificazione professionale:** Abbiamo avviato un percorso, ormai da tempo, noi sindacato con le associazioni datoriali e professionali, perché un elemento anche di genesi contrattuale recuperi le specificità del Settore.

Parlare di certificazione professionale vuol dire rispondere su altri piani e prospettive alla frammentazione di questo mondo operata dalle recenti normative nel mercato del lavoro generale. Difendere la professionalità del Comparto vuol dire occuparsi di ricostruire in termini qualitativamente adeguati un Settore produttivo che proprio necessita di alta qualità sia per rispondere alla concorrenza dei mercati esteri, sia per il carattere peculiarmente necessario legato alla produzione culturale. Vuol dire, con il riconoscimento professionale, con l'inserimento dell'apprendistato professionalizzante, garantire l'apertura vera e consolidata ai talenti (ormai garantita in Italia solo dai talent show), vuol dire recuperare prospettiva e incentivare risposte e dignità all'abnegazione necessaria per affrontare questo settore, rispondere alla mortificazione professionale.

La riforma del titolo V, unita ad alcune norme contenute nella L. 92/12, assegna importanti competenze alle Regioni sui percorsi certificatori. Serve anche qui una **legge di Sistema** che assuma criteri generali e di indirizzo sull'insieme del territorio nazionale ai quali le normative regionali possano guardare per rendere i vari sistemi **locali coerenti** tra loro.....e le varie figure professionali vengano riconosciute ovunque nello stesso modo. Parte del lavoro è stato già fatto: dal 2008, presso la Regione Lazio, sono depositati i Profili Professionali di quasi tutte le categorie del Cineaudiovisivo. Si deve, recuperando quel lavoro, andare avanti su questo percorso....

Mi rendo conto che i tempi e il quadro delle priorità è complesso, però bisogna tracciare percorsi, per ricucire una rete un po' bucata che vada dalla formazione (Centro Sperimentale etc.), alla conservazione del patrimonio filmico Istituto Luce, alla formazione riqualficazione agganciando le imprese al programma Europa Creativa della U.E. riconoscendo alle medesime la qualifica di micro-piccola e media impresa etc...

La tenuta e la valorizzazione delle professionalità è indubbiamente un valore aggiunto per un comparto che sempre più si sta connaturando in Industria creativa.